

#LAVENARIAGREEN

Con il primo giorno di primavera al via il 2021 della Reggia di Venaria

La nuova programmazione culturale della residenza reale sabauda è dedicata alla natura e scandita dallo scorrere delle stagioni. Debutto online il 21 marzo con una produzione video sulle note della Primavera di Vivaldi

Venaria Reale, 18 marzo 2021

Il 21 marzo, con l'arrivo della primavera prende avvio la **programmazione 2021 della Reggia di Venaria**. Una data emblematica in cui sarà trasmessa online una produzione video girata nella residenza sabauda sulle note della Primavera di Vivaldi. Un simbolo di rinascita scelto, dinanzi alla forzata assenza del pubblico causata dall'emergenza pandemica, come segnale di ottimismo e speranza con cui aprire un calendario di attività per la prima volta caratterizzato da un tema portante. È infatti intitolato **GREEN il 2021 della Reggia di Venaria**, con eventi, iniziative e proposte per **un anno tutto dedicato alla natura e scandito dallo scorrere delle stagioni**.

Gli appuntamenti in cartellone accompagneranno i visitatori in un **percorso fra arte, storia e natura, orientato alla valorizzazione del rapporto fra l'Uomo e l'ambiente e alla sostenibilità**, ambito che vede da tempo il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude impegnato nell'adozione di un modello di gestione virtuoso. Un rapporto di cui la stessa Reggia di Venaria è **storica espressione**, testimonianza tangibile della connessione esistente fra le residenze reali e i contesti paesaggistici in cui sono inserite. Il complesso della Venaria Reale evidenziava fin dalle origini e mostra ancora oggi un intimo e inscindibile legame fra giardini, parco, borgo e aree agricole circostanti, dando vita a un vero e proprio **sistema territoriale che va ben oltre il palazzo che ne costituisce il cuore**.

La Venaria Reale

Dove il tempo prende vita.



Eredità che oggi viene proseguita attraverso l'applicazione di misure e strumenti capaci di rendere il più possibile armoniosa con tale patrimonio – quindi, sostenibile – la funzione ora assolta dalla residenza nel suo ruolo di centro di produzione culturale e attrattore turistico. Si tratta di **scelte gestionali e tecnologiche concrete**, come, ad esempio, quelle che collocano la Reggia di Venaria ai primi posti della classifica italiana dei beni culturali per la **sensibilità verso le problematiche ambientali** e tra i più **efficienti sotto l'aspetto energetico**, attestando una riduzione delle emissioni di gas serra che soddisfa i parametri internazionali definiti nella conferenza sui cambiamenti climatici COP21 di Parigi 2015.

Un'attenzione che ha portato la Reggia di Venaria a voler valorizzare ancor più questa sua vocazione, facendone il **filo conduttore della stessa proposta culturale 2021**, marchiata **GREEN** e articolata in un calendario di attività realizzate ad hoc. Non solo, quindi, momenti artistici e di animazione a tema, fra i quali il ruolo di protagonista spetta a una **grande mostra estiva dedicata al paesaggio**, ma anche laboratori, proposte didattiche, visite guidate e altre occasioni di conoscenza e di sensibilizzazione alla relazione fra la nostra società e l'ecosistema.

GREEN

Il 2021 della Reggia di Venaria



Si inizia **domenica 21 marzo**, primo giorno di primavera che verrà celebrato con la diffusione in **anteprima online**, sul sito www.lavenaria.it e sui canali social della Reggia, di un **video** girato per l'occasione fra i giardini e le sale della residenza. Immagini suggestive e scorci evocativi danno vita a una clip musicata e recitata che annuncia il risveglio della natura sulle **note del secondo movimento della Primavera di Vivaldi** e con la **lettura del meno noto e omonimo sonetto** che accompagna il concerto, affidata alla voce dell'attrice **Lucilla Giagnoni**.

Il susseguirsi delle stagioni caratterizzerà anche gli altri principali momenti del programma GREEN. In particolare, **con il giungere dell'estate, dal 21 giugno la Citroniera Juarriana** accoglierà **la mostra "Una infinita bellezza - Paesaggio e ambiente in Italia dalla pittura romantica all'arte contemporanea"**, organizzata con la GAM - Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino, mentre con **l'arrivo dell'autunno** sarà inaugurato il **restauro della Fontana d'Ercole**.

In un anno consacrato alle tematiche ambientali, alla natura e alla sostenibilità, la stagionalità è stata scelta quale chiave di lettura per l'articolazione di tutti gli eventi e le iniziative del calendario, caratterizzato dallo slogan **"Stagioni dal vero"** e suddiviso in quattro capitoli cronologici intitolati musicalmente **"Largo alla Primavera"**, **"Presto è Estate"**, **"Adagio d'Autunno"** e **"Allegro in Inverno"**. Per ciascun periodo il pubblico avrà a disposizione un'ampia serie di attività – in questa prima fase e fino alla ripresa delle visite necessariamente limitate e dirottate online – a loro volta suddivise in quattro tipologie di offerta:

SognareGreen

sezione dedicata a spettacoli, musica, danza e teatro, che avrà il suo momento principale in estate con una serie di appuntamenti nel Cortile delle carrozze e in diversi luoghi dei giardini durante le abituali aperture serali, in un fortunato connubio tra arti e natura;

ScoprireGreen

visite guidate a tema, animazioni, incontri, approfondimenti, convegni per conoscere la Reggia sostenibile, ma anche indagare il rapporto uomo-natura, com'è cambiato nel tempo e come tutto questo abbia inciso sull'arte e non solo;

CreareGreen

laboratori per costruire e capire: dal riciclo alla potatura degli alberi, dal realizzare un'opera d'arte al fare paesaggio;

VivereGreen

appuntamenti per il benessere, per proporre e diffondere stili di vita sostenibili, per divulgare gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

#LAVENARIAGREEN

Stagioni dal vero



primavera

21 marzo—20 giugno



SognareGreen

Musica
Danza
Teatro

CreareGreen

Laboratori
Gioco
Partecipazione

ScoprireGreen

Incontri
Percorsi
Idee

VivereGreen

Benessere
Cibo
Sostenibilità

Occasioni pensate per valorizzare il dialogo vivo e costante fra architettura e ambiente che caratterizza la Reggia di Venaria e i suoi 60 ettari di giardini contornati dall'arco alpino, nonché gli ulteriori 3.000 ettari del Parco della Mandria, il cui Castello sarà anch'esso protagonista di alcuni degli eventi previsti. Un contesto bucolico che proprio con l'incedere dei mesi svela visioni ed emozioni sempre nuove: dal risveglio primaverile annunciato dai ciliegi in fiore, alla vivacità cromatica degli orti d'estate, dalle tinte pastello del foliage autunnale, all'inverno con le sue brume e il candore della neve, questo luogo non è mai uguale a sé stesso.



Dichiara **Paola Zini**,

presidente del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude:

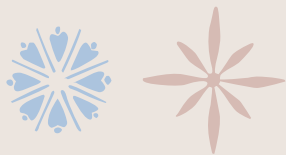
«Questi mesi di emergenza sanitaria hanno stimolato una riflessione nuova all'interno del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, che ci ha portati a riconsiderare l'identità della Reggia di Venaria e del Castello della Mandria, così come delle altre residenze su cui siamo coinvolti. Abbiamo quindi voluto ridare centralità all'essenza di questi complessi nati proprio in stretta connessione con l'ambiente e con i territori che li ospitano, valorizzando la presenza di giardini, orti e parchi e declinando l'intera programmazione annuale al rapporto con la natura, dimensione divenuta quanto mai preziosa per la nostra comunità proprio durante questi mesi di isolamento».

Dichiara **Guido Curto**,

direttore del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude:

«Nell'ideare un progetto culturale che per la prima volta connota il calendario della Reggia con un tema portante, abbiamo costruito un'offerta variegata di eventi artistici basata su più momenti di spettacolo e puntando su un'unica grande mostra coerente con il tema GREEN scelto per il 2021, organizzata con GAM - Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino. Nasce così l'esposizione "Una infinita bellezza. Paesaggio e Ambiente in Italia dalla pittura romantica all'arte contemporanea", di cui ho l'onore di essere curatore, con Virginia Bertone e Riccardo Passoni, e che inaugureremo il 21 giugno, primo giorno d'estate: saranno esposte oltre 200 opere negli imponenti spazi della Citroniera juvarriana, per testimoniare come la sensibilità per la natura e l'interesse per il paesaggio incontaminato siano temi centrali nella produzione di numerosi artisti del passato, dai pittori preromantici di fine Settecento ai maestri contemporanei. Siamo convinti che potrà essere un'occasione preziosa per il pubblico di ammirare l'opera di grandi artisti e al contempo riflettere sulle condizioni del presente.».

Per ulteriori informazioni: www.lavenaria.it



Residenze Reali, riserva e risorsa ambientale



Regge e residenze che segnano con la loro presenza l'intera Europa, da Lisbona a Mosca, non sono solo grandi palazzi del potere, che testimoniano ancora oggi la ricchezza e lo splendore della civiltà delle corti. Ciascuna di esse, infatti, ha contribuito a disegnare il territorio in cui è stata realizzata. Ciò è particolarmente evidente per le grandi residenze di caccia. Un universo che raccoglie centinaia di palazzi, fra cui alcuni dei più noti al mondo: dal francese Château de Versailles al bavarese Schloss Schleißheim, dal Palacio Real de El Pardo, vicino a Madrid, al Castello di Frederiksborg, prossimo a Copenhagen.

Le strade che i sovrani fecero realizzare per unire le proprie città capitali alle residenze extra-urbane ebbero un ruolo fondamentale nel disegnare il territorio e nell'affermare il controllo su di esso. Si pensi all'importanza che hanno ancor oggi a Torino gli antichi assi che uniscono la città al Castello di Rivoli (corso Francia) ed alla Palazzina di caccia di Stupinigi (l'antico «stradone», oggi corso Turati - Unione Sovietica). Nel corso dei secoli, le realizzazioni ed i progetti per strade, ponti, canali, alvei fluviali, necessari a tali collegamenti sono stati una manifestazione evidente che per il potere reale disegnare il territorio significava anche amministrarlo, migliorarlo, dotarlo di sistemi infrastrutturali in grado, via via, di adeguarlo ai tempi.

Ma le stesse residenze erano, a loro volta, sistemi territoriali che andavano ben oltre il palazzo che ne costituiva il cuore.

Esemplare il caso del complesso di Venaria Reale, che nel Settecento era esteso per più di 1000 ettari. Esso mostrava – e mostra tuttora – un forte legame fra giardini, parco, borgo e territorio, una diretta connessione fra il disegno del parco e quello dei coltivi che lo circondano.

Se il paesaggio è creato a grande scala con la prosecuzione dei principali viali oltre ai limiti fisici del parco, superando il torrente Ceronda in un sistema territoriale il cui asse raggiunge i 2,5 km di lunghezza, allo stesso tempo i campi sono regolati da una trama di percorsi

che è determinata dal sistema dei viali trasversali del parco. Quando questi raggiungono il muro di cinta questo si interrompe e un «salto del lupo» consente allo sguardo di proseguire lungo i viali che s'inoltrano nei campi, dando al parco estensione infinita. Nel paesaggio agrario così determinato, solcato da filari di gelsi e pioppi cipressini, sono poi le cascine, in diversi casi preesistenti e quindi demolite e ricostruite per integrarle nel disegno geometrico. Si tratta d'un sistema generatore di ricchezza, presente a lato anche di altre residenze della corte sabauda, come la già citata Stupinigi. Alla produttività agricola di questi terreni si associa l'area destinata all'allevamento dei cavalli, con relativi prati di pastura, e quindi i boschi venatori, caratterizzati dalla canonica trama geometrica di rotte caccia (su 1000 ettari il parco ne copre solo 125). Integrato in questo grande disegno, anche il potager, destinato alla coltivazione di alberi da frutta e ortaggi per la corte (poi riconvertito alla coltivazione di piante esotiche negli anni napoleonici).

All'inizio dell'Ottocento, Vittorio Emanuele I decise – a malincuore – di abbandonare l'uso diretto della Reggia di Venaria, destinandola a caserma, ma non dismise le aree agricole, quelle di caccia e quelle destinate alla riproduzione dei cavalli. Esse furono assorbite nel patrimonio della Real Casa e da questa passarono al Demanio. La proprietà demaniale, conservata sino ad oggi, ha permesso in gran parte l'inedificabilità dell'area, preservando il territorio da scelte altrimenti infauste. Questo processo, verificatosi anche in altre residenze, spiega perché una parte importante dei parchi naturali italiani sia diretta evoluzione delle riserve di caccia dei sovrani d'un tempo. Una realtà che attraversa l'intera penisola, dal valdostano Parco del Gran Paradiso, primo parco naturale del nostro Paese dopo esser stato riserva dei Savoia nell'Ottocento, sino alla riserva naturale del bosco della Ficuzza, la residenza palermitana dei Borbone. Una realtà cui partecipa – come visto – anche il complesso della Venaria con il parco della Mandria, tenuta venatoria sabauda

per oltre trecento anni. Il complesso Venaria-Mandria costituisce, quindi, quello che tecnicamente si definisce un «sistema del verde storico», ovvero un insieme integrato di giardini, parchi, siti di rilevanza storica, artistica, paesaggistica e rurale d'interesse pubblico, che ha un ruolo funzionale d'organizzazione del paesaggio. Nei secoli scorsi, infatti, l'ideazione e la costruzione di complessi architettonici inseriti in un determinato contesto naturale ha portato in Italia alla realizzazione di alcuni fra i paesaggi storici più interessanti d'Europa. Nel corso del Novecento molti di essi, però, han perso la loro leggibilità, anche là dove i monumenti sono riusciti a sfuggire alla distruzione. Le residenze sabaude costituiscono tuttora uno degli scenari più leggibili fra i paesaggi ideati e realizzati dell'uomo. Tale aspetto ha avuto un ruolo centrale nel loro inserimento nel 1997 nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco. Ma non bisogna dimenticare che nel 2018 il territorio fra Po e sistema collinare torinese – quello stesso che vede la presenza di diverse residenze – è stato riconosciuto ancora dall'Unesco quale «Riserva della Biosfera» per la sua rilevanza naturalistica. Tutto ciò rende evidente come la tutela e valorizzazione delle residenze sia possibile solo ponendo attenzione, insieme ai beni storico-artistico-architettonici, anche al paesaggio di cui fanno parte e che contribuiscono a disegnare, sviluppando una pianificazione in cui sia centrale il riconoscimento della loro identità di riserve / risorse ambientali e il conseguente sviluppo di idonee strategie di sostenibilità.

Il Comitato scientifico del Centro studi:

Costanza Roggero,
presidente del Comitato

Andrea Merlotti,
direttore del Centro studi

Paolo Cornaglia

Paolo Cozzo

Maria Beatrice Failla

Clara Gorla

Lino Malara

Maria Carla Visconti

Una grafica vivente

LA VENARIA REALE
RINNOVA L'IMMAGINE

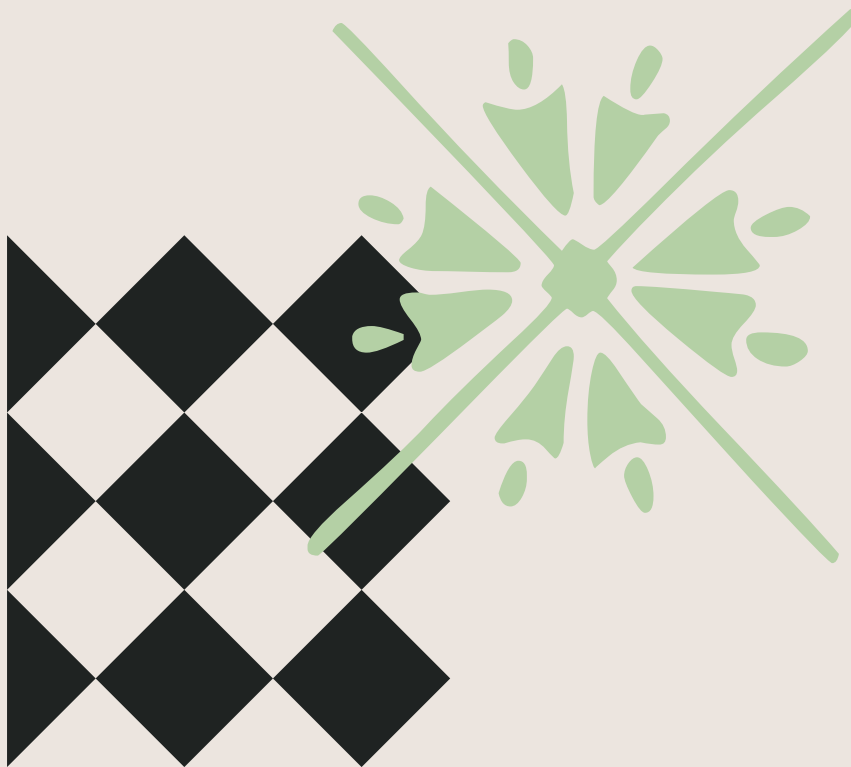


Con la primavera la Venaria Reale porta un'ulteriore novità. A partire dai prossimi giorni, il complesso si racconterà al pubblico attraverso **un'immagine inedita, evoluzione "naturale" dell'identità visiva** che abbiamo imparato a riconoscere in questi anni, e che si concentra proprio sulla dimensione vivente di questo luogo.

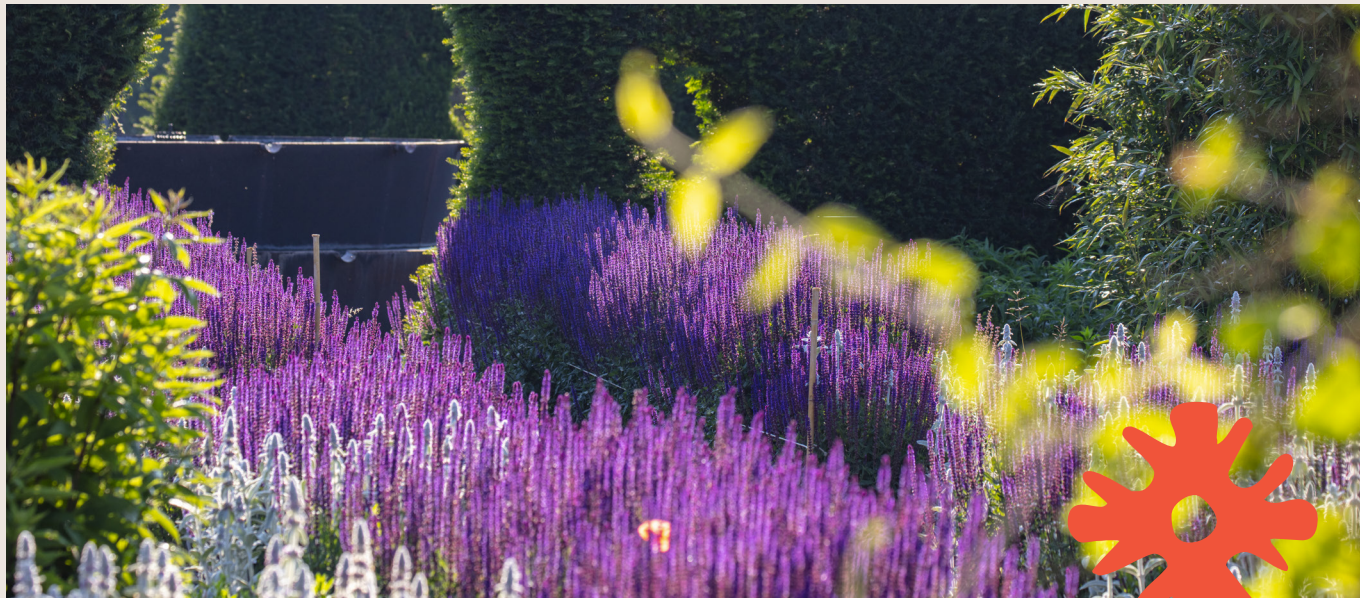
La Venaria Reale è lo spazio in cui arte e paesaggio si fondono in un dialogo senza fine. La nuova identità visiva combina **architettura, natura e storia in un'unione ancora più forte**: il simbolo della Reggia, la sua scacchiera geometrica ripresa dall'iconico pavimento della Galleria Grande, si arricchisce di un'antologia di segni di ispirazione vegetale dalle linee morbide e i colori leggeri, come se le gallerie e le sale si aprissero verso i Giardini. Insieme, questi ornamenti preziosi – di fatto i glifi originali del Bodoni, il carattere che già creava il logo della Venaria Reale – **trasmettono con eleganza e dinamismo la vitalità del luogo**, la sua ricchezza *organica*, le emozioni dello stare all'aria aperta.

Il progetto grafico è a cura dello studio di comunicazione **Bellissimo**. L'immagine animerà la futura campagna promozionale, incentrata sul valore del tempo che il pubblico può vivere alla Venaria Reale, e la comunicazione di GREEN e delle sue *Stagioni dal vero*.

Come nelle intenzioni del programma, anche il rinnovamento visivo è un'occasione per **ampliare il racconto della Reggia e i Giardini**: un luogo di fascino, incanto, e anche uno spazio attivo, sempre in cambiamento, di contatto diretto, *reale*, con il verde.



Di primavera all'apparir



Una produzione video del
Consorzio delle Residenze Reali Sabaude

Organizzazione e produzione esecutiva:
Ing.entilmente srl

Regia:
Luca Scarzella

Direzione della fotografia:
Alessandro Verazzi

Durata: 3'

Musiche:
**Antonio Vivaldi - Concerto N 1 in Mi maggiore,
opera 8, RV 269 (La primavera) - Secondo movimento
Largo e pianissimo sempre (in Do diesis minore)**

Esecuzione:
Astrée, Gruppo Barocco di Torino,
solista **Francesco D'Orazio**

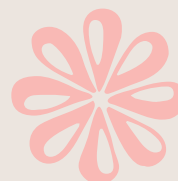
Testo:
sonetto "La Primavera"
(poeta anonimo, attribuita ad Antonio Vivaldi)

Voce narrante:
Lucilla Giagnoni (direttrice artistica del Teatro Faraggiana
di Novara e protagonista su Rai 5 di "Divina Commedia.
Vespri Danteschi")



La Primavera

*Giunt' è la Primavera e festosetti
La Salutan gl' Augei con lieto canto,
E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti
Con dolce mormorio Scorrono intanto:
Vengon' coprendo l'aer di nero amanto
E Lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti
Indi tacendo questi, gl' Augelletti
Tornan di nuovo al lor canoro incanto:
E quindi sul fiorito ameno prato
Al caro mormorio di fronde e piante
Dorme 'l Caprar col fido can' à lato.
Di pastoral Zampogna al suon festante
Danzan Ninfe e Pastor nel tetto amato
Di primavera all'apparir brillante.*



Per contatti media

RESIDENZE REALI SABAUDE
STAFF DELLA DIREZIONE - COMUNICAZIONE E STAMPA

Andrea Scaringella (Resp.)

Matteo Fagiano

con **Carla La Gatta**

con la consulenza di **Riccardo Porcellana**

tel. +39 011 4992300

press@lavenariareale.it

www.residenzereali.it

www.lavenaria.it



#lavenariagreen

#reggiadivenaria